

SERVIZIO INTEGRATO AFFIDO

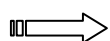
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO **QUESTA CASA È ANCHE UN ALBERGO**

Dott.ssa Cristina Boria

L'esperienza del progetto *Questa casa è anche un albergo* è nata circa due anni fa, quando rispetto ad alcuni affidi di adolescenti prossimi alla maggiore età, dove le prospettive di ritorno in famiglia erano pressochè irreali, abbiamo iniziato a chiederci come servizio che cosa proporre ai ragazzi, come intervenire, come accompagnare il processo di emancipazione di questi giovani. Ci siamo posti il problema di non lasciare soli i ragazzi e le famiglie affidatarie che comunque avrebbero dato la loro disponibilità, ma che ci chiedevano delle risposte di aiuto.

Per la realizzazione del progetto, abbiamo ottenuto un finanziamento a novembre 2008 tramite i fondi stanziati dalla Delibera di Giunta della Regione Marche n. 583/2008 – *Assegnazione contributi agli Enti locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per la riorganizzazione dei consultori e per gli interventi sociali a favore delle famiglie.*

Alcune caratteristiche ed elementi sostanziali del progetto *Questa casa è anche un albergo*:



Che cos'è il Servizio di Accoglienza per giovani

Il Servizio ha il compito di attivare una forma di **ospitalità familiare con indennità di mantenimento**, secondo le modalità espresse nel progetto di accompagnamento formativo, al fine di offrire ai giovani in difficoltà **opportunità di progettare il proprio futuro** e favorire una crescita verso una propria individualità ed un'**autonomia** lavorativa ed abitativa.

Alcune parole chiave che vorrei evidenziare e collegare fra di loro:

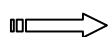
accompagnamento – progetto – futuro – autonomia – individualità .

Dal contatto con gli adolescenti e i giovani, una delle difficoltà maggiori che si avverte è il poter dare corpo e forma al proprio futuro, una mancanza o una difficoltà di prospettive e di progetti, di sensi e a volte di legami affettivi significativi. Espressione di un disagio familiare vissuto , di un disagio non solo e non tanto psicologico legato alla fatica del crescere , del divenire adulto, ma anche culturale. Come dice Umberto Galimberti *la vera natura del disagio dei nostri giovani, che nell'atmosfera nichilista che li avvolge, non si interrogano più sul senso della sofferenza propria e altrui, ma sul significato stesso della loro esistenza, che non appare loro priva di senso perché costellata dalla sofferenza, ma al contrario appare insopportabile perché priva di senso.*

Recuperare la progettualità dentro il trascorrere del tempo, rilengandola al futuro, ragionando su una meta da raggiungere. Nella progettualità, riconoscere anche la dimensione affettiva, emotiva, come i desideri, le passioni, le aspirazioni.

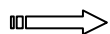
Dare una veste organizzativa al proprio tempo : individuata la meta, fissato l'obiettivo, trovare e stabilire un modo per rendere il tutto concreto, per sperimentarsi, riconoscendo le proprie capacità e risorse.

Tutto questo pensato in un confronto con un adulto significativo , affettivamente significativo, in una relazione non simmetrica, autorevole , a volte anche contenitiva, fatta di ascolto, di dialogo, dentro un sistema di regole condivise con operatori, affidatari e giovani. Una relazione dove c'è spazio per costruire processi di autostima e processi di auto accettazione dei propri limiti.



I beneficiari del servizio sono giovani di età compresa tra i 18 e i 20 anni, in carico ai Servizi sociali territoriali dell'Ente locale o dell'ASUR, con le seguenti caratteristiche:

- impossibilitati a rientrare nella propria famiglia, che al compimento della maggiore età non hanno raggiunto l'autonomia personale abitativa e lavorativa
- conviventi (dai 16/17 anni) presso una famiglia affidataria
- giunti al termine del percorso assistenziale in comunità con la necessità di essere accolti in famiglie o single affidatari.



Il progetto di accompagnamento formativo

Elementi essenziali del progetto:

DATI PERSONALI E STORIA DEL GIOVANE
 DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO
 MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI
 IMPEGNI DELLA FAMIGLIA OSPITANTE
 IMPEGNI DEL GIOVANE
 MODALITA' DI RACCORDO CON I SERVIZI E VERIFICHE
 BORSA LAVORO/STUDIO
 ATTIVAZIONE SERVIZIO TUTORAGGIO

E' importante in un progetto formativo, annotare alcuni aspetti caratterizzanti la propria storia non solo come input e prospettiva nel guardare avanti con ottimismo, ma come possibilità di configurare quel passato che ci definisce per modi di essere al fine di giocarlo in vista di possibilità a venire.

Il progetto prevede l'utilizzo per il giovane di Borse di avviamento al lavoro – Borse di studio quali ausili per la realizzazione concreta di attività di studio post – diploma o universitarie o quali supporti per l'ingresso agevolato nel mondo del lavoro. Per le famiglie e single che ospitano i giovani è prevista una indennità di mantenimento di € 400,00 come per l'affido completo ed una polizza assicurativa .

Vorrei evidenziare alcuni aspetti positivi che caratterizzano il progetto in termini di **potenzialità, di risultati attesi**, di valore aggiunto al nostro servizio di affido familiare.

livello di integrazione

Il progetto è il risultato di un percorso, il frutto di un cammino operativo e metodologico fatto da due servizi, iniziato circa tre anni fa : il servizio comunale dell'Ambito Territoriale Sociale IX e il consultorio ASUR Zona Territoriale 5, che insieme hanno costituito il servizio integrato affido.

Lavoro condiviso con le altre Equipe Affido della provincia di Ancona (Ambito Territoriale di Senigallia, Fabriano, Ancona, Falconara, Osimo) . Dal confronto tra vari operatori è emersa l'importanza di creare specifiche forme di accoglienza familiare per adolescenti e giovani , che non li lascino soli in un momento cruciale della loro vita, nel passaggio verso un'autonomia individuale e adulta. Inoltre l'avvio di progetti sperimentali integrati consente di poter organizzare un tavolo provinciale per l'affido con il fine di promuovere progetti pilota, buone prassi operative rispetto alla sensibilizzazione ed informazione nonché formazione degli operatori.

Valorizzazione dell'esistente

Il progetto è un'estensione, un'integrazione al Regolamento del Servizio di Affido esistente approvato dal Comitato dei sindaci nel 2006, un servizio che si pone in continuità con i percorsi di affido di minori di anni 16/17 prossimi alla maggiore età. All'esistente si aggancia un nuovo percorso il servizio di accoglienza per giovani.

Progetto basato sui bisogni

Dalla lettura del nostro contesto, ossia degli affidi attivati o di prossima attivazione, di adolescenti di anni 17, come operatori avevamo un problema da risolvere : il problema del dopo la maggiore

età, proporre ad una famiglia l'accoglienza di una adolescente, ad esempio di Laura di anni 17, sapendo che il ritorno in famiglia non era possibile, ci poneva in enormi difficoltà rispetto alla proposta del progetto di affido.

Ci siamo trovati di fronte a varie domande : ma poi dove vivrà Laura, che cosa diremo alla famiglia che dovrà ospitarla, e a Laura che ci chiedeva che cosa farò dopo, con chi continuerò a vivere, se potrò realizzare il mio futuro, i miei sogni, e come farò?

Organizzare il progetto è stato un modo per rispondere a queste domande, un tentativo di incidere sul problema.

Recuperare nuove risorse per l'affido

Abbiamo concluso la campagna di sensibilizzazione nel mese di marzo 2009, con il corso di formazione per famiglie e single dove abbiamo presentato il progetto ed abbiamo ricevuto varie risposte di interesse a questo tipo di accoglienza di **single dai 35 – 40 anni**, risorsa nuova per il nostro territorio a livello numerico.

Accanto agli aspetti positivi sottolineo alcuni **limiti, ostacoli**, che dovremmo affrontare nella realizzazione del progetto :

problema delle risorse economiche

Il finanziamento per il progetto proviene dalla Delibera di Giunta della Regione Marche n. 583/2008 – *Assegnazione contributi agli Enti locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per la riorganizzazione dei consultori e per gli interventi sociali a favore delle famiglie*. Molto probabilmente ci sarà un'altra annualità per il 2010. Con questi fondi, stiamo attivando n. 4 progetti di accoglienza.

Dopodiché ci si pone per il 2011 il problema della sostenibilità finanziaria delle azioni.

Problema di credibilità

Il servizio Integrato Affido è un servizio di recente costituzione, si è ufficialmente avviato come gruppo di operatori nel 2006, ma ha bisogno di tempo per crescere , per affermarsi, a livello territoriale come riconoscibilità sia da un punto di vista della cittadinanza, che sta già dando i suoi frutti, sia a livello delle istituzioni politiche dei nostri comuni. Si devono ancora fare passi avanti rispetto ad una cultura dell'accoglienza e al sostenere servizi idonei a valorizzazione delle famiglie.

Scarsa attenzione a servizi di sostegno e supporto

L'altro limite è rappresentato dal fatto che i comuni per coloro che raggiungono la maggiore età non intendono farsi carico a livello economico di ulteriori rette.

Occorre lavorare a favore di una crescita della cultura dei servizi come percorsi di sostegno ed accompagnamento nei processi di vita delle persone secondo la filosofia della Legge quadro 328/2000.